

1) Se venisse eletto, si impegna a far sì che un eventuale futuro governo da lei sostenuto neghi ogni possibile autorizzazione dell'inceneritore?

2) Nel caso in cui l'inceneritore fosse già stato autorizzato, si impegna a far sì che un eventuale futuro governo da lei sostenuto annulli ogni possibile autorizzazione dell'inceneritore, in quanto in contrasto con il vigente Piano Paesaggistico, oltre che con la volontà popolare?

Gaetano Tirrito- Candidato al Senato Collegio Messina Barcellona P.G

#Categoria: Inceneritore

Milazzo risulterebbe uno dei comuni a maggiore rischio ambientale della provincia di Messina e forse della Sicilia in generale. Magari non tutti sanno che proprio nella Valle del Mela si concentrano livelli di inquinamento altissimi e che questi costituiscono un allarmante preoccupazione per gli oltre 100 mila abitanti che popolano quell'area. In uno scenario così descritto, dove la raffineria ha già prodotto le sue conseguenze, con l'incendio avvenuto lo scorso dicembre, che ha provocato un rogo altissimo e l'emissione di fumi nell'area, la proposta dell'inceneritore non farebbe che aggravare le condizioni di una zona già mortificata.

Più che a metodi distruttivi del trattamento dei rifiuti punterei a modelli di recupero, riciclo e riutilizzo dei beni, nell'ottica di un'economia circolare, basata sulla prevenzione e sull'efficienza della gestione dei rifiuti urbani.

Di termovalorizzatori ne sono stati realizzati diversi in tutta Europa, ma il caso della Valle del Mela è particolare e non può essere sottovalutato. Bisogna ascoltare i cittadini, che sono giustamente spaventati dall'idea che la centrale possa essere riconvertita per bruciare dei rifiuti, e pesare, ancora una volta, sull'ambiente con effetti per lo più sconosciuti.

Su questa vicenda, prima di tutto, occorre fare luce, tenendo ben presente, che la priorità assoluta è la salute dei cittadini e la tutela del paesaggio.

Il programma di Liberi e Uguali mette al centro un grande piano verde per la Sicilia verso una totale decarbonizzazione del nostro paese, per ridurre emissioni, creare lavoro, con vantaggi per l'ambiente e per la qualità della vita.

Siamo convinti di poter trovare delle alternative agli inceneritori e di dover investire, sì sulla riconversione, ma, delle industrie pesanti verso forme sempre più green di produzione. Questa la visione che condivido e le istanze che auspico di rappresentare nella veste di politico e in qualità di candidato al senato nel collegio di Messina – Barcellona P.G alle prossime elezioni del 4 marzo.

Mi dichiaro, pertanto, contrario alla costruzione dell'inceneritore di San Filippo del Mela, affinché, venga rispettata la volontà popolare (che si è già espressa per il No) ed esorto le istituzioni a virare su modelli virtuosi, che già molti comuni hanno adottato con grande successo.

Non dimentichiamoci, poi, della forte vocazione turistica dell'area, grazie, al grande patrimonio culturale e naturale di cui dispone e alla sua vicinanza con le bellissime Isole Eolie, quest'ultime già proclamate patrimonio dell'Unesco. Bisogna pensare ad un progetto di rilancio dei settori tradizionali e di valorizzazione delle risorse naturali se vogliamo preservare le nostre eccellenze e far crescere nuove economie.

Se questa mia esperienza elettorale dovesse concludersi positivamente sarò naturalmente a fianco dei cittadini, mettendo in atto tutte le iniziative necessarie a scongiurare soluzioni ormai superate, come quelle delle discariche e degli inceneritori, che non risolvono nessuna emergenza rifiuti, ma, piuttosto, sono legate ad interessi di altra natura.